« Radio Sandino » preannuncia per sabato la fuga del dittatore

Nuova offensiva del Fronte sandinista Accerchiata Managua, Somoza alle corde

Sergio Ramirez e Violeta Chamorro delineano il programma politico del governo provvisorio: scioglimento della Guardia nazionale, libere elezioni, sfruttamento statale di tutte le ricchezze del paese

MANAGUA — Nella capitale, accerchiata dai sandinisti, la Guardia nazionale perquisisce i viaggiatori trasportati da un camion

MANAGUA — Nuovo improvviso rovesciamento della situazione militare in Nicaragua. I sandinisti, che alcuni giorni fa avevano dovuto abbandonare la capitale, sono riusciti ad accerchiare Managua isolandola dal resto del paese. Anche la città di Rivas, attaccata dalla colonna del « comandante Tzequiel » sembra in procinto di cadere nelle mani dei patrioti che si trovano alla periferia di Belen, tre chilometri dal centro di Rivas. Matagalpa è stata conquistata e La Virgen — dove si trova il quartier generale del settore sud della Guardia nazionale — è anch'essa accerchiata.

I giornalisti hanno potuto avvicinare una trentina di prigionieri in mano al Fronte sandinista, tra essi c'è anche un tecnico inglese, di 38 anni, Colin Stanley Avey. Ormai non c'è città, grande o piccola del Nicaragua che non sia controllata dal Fronte. Le truppe di Somoza sono asserragliate nelle caserme e nelle sedi-comando di alcuni centri, oltre che nella capitale.

« Radio Sandino » ha rivelato che, secondo un funzionario americano che si trova in Nicaragua, « tutto è stato organizzato in modo che Somoza lasci il potere sabato prossimo ». Il dittatore avrebbe preso l'impegno di andarsene sotto la pressione del Dipartimento di Stato americano, ma — ha aggiunto la radio dei sandinisti — gli USA « tenteranno di puntellare un somozismo senza Somoza ».

Sembra che ieri si sia riunito il Congresso in seduta congiunta dei due rami. Il Partito conservatore, che finora ha svolto la funzione di « opposizione di sua maestà », ha reso noto che avrebbe partecipato alla seduta soltanto a condizione che le dimissioni di Somoza fossero poste all'ordine del giorno. Anche questo è un sintomo che la situazione del dittatore si va facendo sempre più insostenibile.

Sergio Ramirez e Violetta Chamorro, esponenti del Governo provvisorio di ricostruzione nazionale, intervistati a San José di Costarica dal quotidiano comunista francese « L'Humanité », hanno affermato che la « Giunta democratica » non accetterà mai né di scendere a patti con « i partiti tradizionali della dittatura, pilastri di un regime sanguinario », né il mantenimento della Guardia nazionale, perché « ciò significherebbe che il somozismo resti vivo ». In particolare Violeta Chamorro ha dichiarato che, « nonostante le pressioni statunitensi », il governo di cui fa parte sarà riconosciuto dai paesi democratici dell'America Latina e, per quanto concerne il timore dell'instaurazione di un regime comunista in Nicaragua, ha precisato che « questo è il risultato della propaganda somozista. Di comunisti ce ne sono da noi come dappertutto altrove. Noi vogliamo la democrazia totale ». Sergio Ramirez ha continuato affermando che non è intenzione del Governo provvisorio di lanciarsi « in progetti politici radicali per i quali non esistono le condizioni. E' però fuori luogo per noi — ha aggiunto — pensare di soddisfare coloro che vogliono che facciamo dichiarazioni anticomuniste per dissipare i loro timori ». Ramirez ha anche annunciato che una delle prime misure del nuovo governo sarà quella del ritiro del Nicaragua dal « COMDECA » (Consiglio di difesa centro-americana).

I due dirigenti hanno poi risposto alle domande concernenti il programma del « dopo Somoza ». Ramirez ha dichiarato che « il programma prevede anche l'esproprio dei beni di Somoza e lo sfruttamento da parte dello Stato, di tutte le ricchezze naturali del paese, quali che ne siano i proprietari ». Violeta Chamorro ha ricordato che « durante quarantacinque anni le elezioni sono state una serie di farse con la complicità degli Stati Uniti. Prima di indire elezioni realmente libere bisogna (...) educare il popolo, spiegargli cosa sono un certificato, un registro elettorale (...). Vogliamo elezioni libere e le faremo il più presto possibile. Ma occorrerà tempo. Forse un anno, forse due o tre ».

Nel frattempo prosegue intensa l'attività diplomatica. Per discutere la situazione del Nicaragua si sono incontrati i ministri degli esteri del Messico e del Costarica con lo scopo di definire una proposta comune per i cinque paesi del « Patto andino ».

Iniziative per gli «scomparsi» in Argentina

BUENOS AIRES — Due associazioni argentine per la difesa dei diritti dell'uomo hanno chiesto al comandante in capo dell'esercito, gen. Roberto Viola, di chiarire l'espressione « assenti per sempre » usata dal generale alla fine di maggio

In una lettera al generale l'« Assemblea permanente per i diritti umani » e la « Lega argentina dei diritti dell'uomo » hanno chiesto « una circostanziata spiegazione » dell'espressione usata, in quanto i parenti delle persone scomparse in Argentina ritengono che esse siano ancora in vita, soprattutto in quanto molti scomparsi sono stati portati via da gruppi armati che apparentemente agivano come funzionari pubblici.

Le due associazioni ricordano di aver compilato una lista di 5.465 persone scomparse, che non comprendono le circa 2.500 persone di cui è stata comunicata finora la morte.

Ieri, si è appreso che i giornalisti Armando Torralba, Cesar Tineo e Miguel Angel Guzman, che erano detenuti e contro i quali la giustizia non ha potuto comprovare accuse, sono stati rimessi in libertà.

Sul SALT e i rapporti tra Unione Sovietica e Stati Uniti

«Mini-vertice» in Crimea fra Breznev e il sen. Byrd

Il presidente sovietico ha voluto riprendere il colloquio con gli USA - L'esponente americano incontrerà oggi Gromiko - Dichiarazione dell'ambasciatore Toon

Dalla nostra redazione

MOSCA — Breznev ha interrotto le vacanze in Crimea per incontrare il senatore americano Byrd, leader della maggioranza democratica, e per esprimergli le « preoccupazioni » del Cremlino nei confronti della situazione che potrebbe verificarsi in caso di nuove e serie difficoltà per la eventuale, mancata ratifica — da parte del Senato americano — del trattato SALT 2 siglato a Vienna nel vertice URSS USA delle settimane scorse. Il segretario generale del PCUS ha voluto anche ricordare il valore « mondiale » dell'accordo facendo rilevare che lo sviluppo dei rapporti tra Mosca e Washington sarà sempre più un esempio « per tutti i popoli e paesi ». Ha quindi ribadito che una nuova fase di trattative — quella del SALT 3 — dovrà vedere coinvolte anche altre nazioni per giungere ad un negoziato che sia sempre più globale e, quindi, multilaterale.

Il colloquio Breznev-Byrd — stando alle informazioni giunte ieri sera a Mosca dalla Crimea — si è protratto per alcune ore ed è stato caratterizzato, come precisato dai portavoce, da uno spirito di « comprensione » che ha permesso di chiarire le rispettive posizioni « in un momento particolarmente delicato per l'Amministrazione Carter ». E proprio tenendo conto delle difficoltà che si registrano negli USA e sulle quali i sovietici concentrano l'attenzione (non mancano, tra l'altro, dure polemiche ed accuse) Byrd ha insistito nell'illustrare le posizioni del Senato, precisando le particolarità del meccanismo di ratifica e presentando, quindi, una realistica panoramica della situazione. Nello stesso tempo, ha fatto notare che anche gli USA « vogliono giungere all'entrata in vigore del SALT », ma senza provocare « lacerazioni » o lasciare « problemi irrisolti ».

Il mini-vertice della Crimea rilancia quindi il colloquio tra Mosca e Washington. Ed è significativo che Breznev — partito per le vacanze senza che le fonti ufficiali avessero precisato il luogo di riposo — abbia voluto ricevere l'esponente americano obbligandolo, in un certo senso, ad un *tour de force*. Byrd, che era a Mosca già dall'altro ieri per incontri con Scitikov, presidente del gruppo parlamentare sovietico, è partito infatti con un aereo speciale alla volta della Crimea e, subito dopo il colloquio, è rientrato in nottata nella capitale. Stamane, secondo un programma redatto dal Cremlino, avrà un incontro con Gromiko che servirà a precisare altri aspetti del rapporto USA-URSS soprattutto per quanto riguarda la situazione internazionale e le varie iniziative di contatti e cooperazione.

Al tema dei rapporti tra Mosca e Washington si è riferito ieri sera anche l'ambasciatore statunitense nell'URSS, Toon che ha parlato nel corso del telegiornale in occasione della giornata dell'indipendenza americana. Valorizzando l'accordo di Vienna Toon ha introdotto anche il problema della ratifica da parte del Senato. Ha detto che l'URSS « deve comprendere » che esiste un preciso meccanismo, politico e elettorale, del quale gli USA devono tenere conto. Si tratta — egli ha notato — di un processo complicato che deve seguire il suo corso regolare e che, pertanto, non bisogna insistere sul problema delle difficoltà della ratifica poiché « esistono anche ragioni tecniche interne alla dinamica parlamentare americana ». Parlando della situazione internazionale Toon ha detto che esistono differenze di valutazioni tra URSS e USA e che vi sono, di conseguenza, varie « aree di confronto » individuabili nel Medio Oriente, nel sud-est asiatico e nell'Africa.

« I SALT — ha concluso l'ambasciatore americano — sono un momento importante nel colloquio URSS-USA. E possono anche contribuire a ridurre i rischi di crisi nelle aree di confronto ».

In ambienti politici sovietici il discorso è stato ascoltato « con interesse ». Analoga valutazione positiva sul discorso pronunciato in Crimea da Byrd. Sarà interessante oggi — ai fini di una analisi complessiva — conoscere temi e problemi che Gromiko solleverà durante il nuovo incontro con il senatore americano.

Carlo Benedetti

Uccisero quindici democratici

Sedici gendarmi cileni a giudizio per omicidio

SANTIAGO DEL CILE — Il tribunale militare cileno, cui la causa era stata trasferita per competenza, ha dichiarato sedici membri della gendarmeria (polizia militare) — fra cui un capitano — colpevoli di aver ucciso nel 1973 quindici persone, i cui cadaveri sono stati ritrovati, nel dicembre scorso, nei pressi di Santiago in una miniera di calce abbandonata.

Le indagini furono affidate ad un giudice civile, che incolpò i gendarmi delle morti, giudicando « inverosimili » le spiegazioni date dalle autorità, e lasciando poi la causa nelle mani di un giudice militare.

Il giudice militare — a quanto si è appreso — ha confermato il verdetto del giudice civile ed ha rinviato a giudizio i gendarmi.

Dei quindici morti, undici sono stati riconosciuti come membri di tre diverse famiglie. Si tratta di esponenti di sinistra arrestati dalla polizia nelle settimane seguenti al colpo di stato militare del settembre del 1973.

L'Associazione dei familiari dei prigionieri politici cileni ha intanto reso noto — con una dichiarazione diffusa a Santiago — che i detenuti rinchiusi nel carcere della capitale hanno iniziato una azione di protesta in seguito ai maltrattamenti cui sono sottoposti e per protestare contro la lentezza dei processi.

L'azione è partita per iniziativa dei 39 prigionieri politici, alcuni dei quali — come rappresaglia — sono stati messi in celle di isolamento.

* * *

ROMA — Si riunirà a fine luglio, a Ginevra, la commissione di esperti nominata dalle Nazioni Unite per indagare sul problema dei 2500 detenuti « scomparsi » dopo l'arresto effettuato dalla polizia segreta di Pinochet.

La commissione, nominata nel corso della 35. sessione della Commissione per i diritti umani dell'ONU, è composta dall'austriaco Felix Ermacora e dal giordano Sadi, i quali lavoreranno sulla base di testimonianze scritte e orali.

La giunta golpista di Pinochet ha fatto sapere, tramite il ministro degli esteri Hernan Cubillos, che non presterà nessun tipo di collaborazione al gruppo di esperti.

Apprezzamento per la convocazione della riunione di Ginevra viene, invece, espresso da parte degli organismi democratici cileni all'estero, i quali osservano che questa iniziativa « conferma la seria preoccupazione della comunità internazionale per questo drammatico problema degli scomparsi » e la volontà « di rinviare la dittatura nella maniera più energica ».

Affisso sul « muro della democrazia »

Manifesto a Pechino: «Hua aiuta la destra»

PECHINO — Il presidente cinese, Hua Guofeng, è criticato da uno « *xiaozibao* (manifesto « *a piccoli caratteri* ») affisso ieri sul « *muro della democrazia* » del quartiere pechinese di Xilian, che gli contesta « *la riabilitazione di Deng Xiaoping* » e di « *permettere che il deviazionismo di destra prevalga nel Partito comunista* ».

Questo testo — il primo che parli, sostanzialmente, in difesa della cosidetta « banda dei quattro », cioè dei dirigenti « radicali » arrestati nell'ottobre 1976 — è scritto a matita blu su undici fogli di quaderno ed è firmato da un certo Ji Songming, che si definisce originario della provincia nord-orientale del Jilin. In esso si afferma, inoltre, che prima della morte di Mao « *Hua Guofeng aveva dimostrato di condividere la campagna di critica della "banda dei quattro" contro Deng Xiaoping* », ma che, dopo la morte di Mao, egli invece « *ha in realtà appoggiato Deng e si è opposto a Mao* ». Il « manifesto a piccoli caratteri » prosegue ponendo un interrogativo: « *Se il Presidente Mao fosse ancora vivo, avrebbe forse autorizzato la riabilitazione di Deng o della vedova di Liu Shaoqui?* » e conclude segnalando il pericolo del « *diffondersi senza freno, in città e in campagna, delle idee feudali, capitaliste e revisioniste* ».

Accanto allo « *xiaozibao* » un lettore ha scritto a penna: « *Questa persona sta spargendo veleno* ».

Il Sudafrica annuncia attacco contro base Swapo

WINDHOEK — E' stato annunciato ufficialmente ieri a Windhoek che le forze di sicurezza sudafricane hanno compiuto, in questi ultimi tre giorni, un attacco contro una base dello SWAPO (Organizzazione del popolo del sud-ovest africano) installata nel sud dell'Angola. Dodici guerriglieri sarebbero stati uccisi nel corso dell'operazione.

Nessuna precisazione è stata data sul luogo esatto dove si è svolto l'attacco. Il rilievo con il quale è stata data la notizia, da parte del governo sudafricano, sembra essere una conferma indiretta che l'attività dello SWAPO si è intensificata negli ultimi tempi.

Isveimer

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE

Ente di Diritto Pubblico con sede in Napoli
Fondi di dotazione, patrimoniali e riserve, fondo di rotazione L. 411 miliardi

Collocamento del 43° prestito obbligazionario di

L. 150 MILIARDI

in data 1° luglio 1979 al tasso nominale annuo del

13%

- Durata complessiva: 10 anni
- Preammortamento: 2 anni
- Vita media: 7 anni circa
- Ammortamento: 8 annualità costanti di capitale e interessi
- Cedola annuale, pagabile posticipatamente al 1° luglio di ogni anno con ritenuta del 10%
- Prezzo di emissione: L. 98,50%
- Rendimento lordo effettivo: 13,35%

Le obbligazioni possono essere acquistate presso le Aziende di Credito che hanno sottoscritto il prestito:

Banco di Napoli — Banco di S. Spirito

Banca Agricola Industriale Cooperativa di Sulmona
Banca della Provincia di Napoli
Banca di Calabria
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco
Banca Fabbrocini
Banca Popolare Andriese
Banca Popolare Cooperativa di Crotone
Banca Popolare Cooperativa di Pescopagano
Banca Popolare della Murgia
Banca Popolare del Molise
Banca Popolare di Castel di Sangro
Banca Popolare di Lanciano
Banca Popolare di Sondrio
Banca Popolare di Taranto
Banca Popolare di Teramo e Città S. Angelo
Banca Popolare Ionica
Cassa di Risparmio Salernitana
Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo
Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania
Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino
Cassa di Risparmio di Puglia
Cassa di Risparmio di Roma
Cassa di Risparmio Molisana
Credito Popolare Calabrese

orizzonte Piemonte

SCEGLI IL LAGO... ...L'ALTRA VACANZA...

Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare.
Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intorno.
Il lago perché. C'è più scelta dalla pesca allo sci d'acqua dal camping al grand Hotel.
Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.

orizzonte Piemonte

"Orizzonte Piemonte" e i suoi laghi: Maggiore, D'Orta, di Mergozzo, di Candia, di Viverone, d'Avigliana, Sirio... Una concreta alternativa.

Piemonte assessorato regionale al turismo

Se vuoi conoscere meglio i laghi del Piemonte rivolgiti a:
ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO
TORINO - 10121 Via Roma, 222 - Tel. (011) 535181 NOVARA - 28100 Corso Cavour, 2 - Tel (0321) 23398
VERCELLI - 13100 Viale Garibaldi, 90 - Tel. (0161) 64631
AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E TURISMO
BAVENO - STRESA - ARONA - VERBANIA - AVIGLIANA - IVREA - LAGO D'ORTA